

La Dc sembra riflettere, il Pri cerca spazio nella partita Craxi-De Mita

# Inatteso, un Psi conciliante

ROMA — Dopo le minacce e i fuochi d'artificio di questi giorni, ecco l'altro volto del Psi, quello rassicurante per la Dc. De Mita sta tranquillo, dichiara infatti il capogruppo a Montecitorio, Lelio Lagorio, uomo molto vicino a Craxi: i socialisti non solo onoreranno il patto per la «staffetta» e sosterranno con lealtà il futuro governo a guida dc, ma dopo le elezioni dell'88 riproporranno l'alleanza di pentapartito. E l'alternativa? Giannini, aggiunge Lagorio.

## Lagorio giura: «Pentapartito fino al '93»

Per il capogruppo alla Camera i socialisti «non faranno mai l'alternativa col Pci»

za del Pci così com'è. Sarebbe un'alleanza suicida, un'alleanza che il Psi non farà mai. Resta da capire se questa sia anche l'opinione del vertice di via del Corso, o se si tratti invece soltanto di una mossa per allontanare dal Psi il sospetto di voler puntare alle elezioni anticipate. Un sospetto che intanto un altro dirigente socialista, Vincenzo Balzamo, ritorce, come al solito, sulla Dc. Il paragone di De Mita



Giovanni Spadolini



Lelio Lagorio

una delle principali preoccupazioni del presidente del Consiglio, in caso di voto anticipato, è quella di impedire che a gestirle sia un governo a guida dc.

Gli amministratori rischiano il giudizio per i consuntivi '85 presentati in ritardo

## Corte dei conti «processa» 593 Comuni

ROMA — Gli amministratori di 593 Comuni (tra i quali Milano, Genova, Trieste, Napoli, Palermo e Catanzaro) e di 11 Province che non hanno presentato alla Corte dei Conti in tempo utile i consuntivi del 1985, rischiano di essere citati in giudizio dinanzi alla Corte e di essere condannati a una pena pecuniaria fino al 50% delle indennità dovute dall'ente locale a ciascun amministratore in servizio in quel periodo e riconosciuto responsabile dei ritardi.

zione della Corte dei Conti preposta al controllo sugli enti locali alla procura generale dell'Istituto, appunto «per le iniziative di competenza». Contemporaneamente le inadempienze sono state segnalate ai presidenti delle giunte regionali per l'eventuale esercizio dei poteri sostitutivi, cioè con la nomina di un commissario straordinario.

Sergio Staino evita dichiarazioni «a caldo»

# Il caso Tango-2, la satira fino a dove?

Mussi: «Quale chiusura? Vogliamo soltanto discutere» Le opinioni diverse di Sarti e Trombadori e il giudizio di Michele Serra, Vincino e altri Polemica cattolica



ROMA — Sergio Staino non rilascia dichiarazioni. Il direttore del settimanale di satira, umorismo e travolgenti passioni (che da quasi un anno esce ogni lunedì come inserto de "l'Unità") preferisce per ora non pronunciarsi, mentre scoppia il secondo «caso Tango» in pochi mesi.

provoca ferite. Inevitabile che chi è ferito dica «ah!». Non mi fa paura l'idea che si litighi intorno alla satira. E del tutto inedito, del resto, che un giornale politico ospiti un inserto satirico. È chiaro che si tratta di una «convivenza a rischio!». Ma se nascono polemiche vuol dire due cose: a) che il settimanale politico fa il suo dovere; b) che l'Unità può anche reagire e non sentirsi scandalizzata che lo faccia con il corsivo di Chiaromonte.

Nucleare e carbone, si riaccende la discussione sulle scelte energetiche

## L'Enel rivuole Gaorso «Già persi 6 miliardi»

Si del ministro Zanone - Oggi il confronto in Parlamento - L'ente elettrico sollecita anche decisioni per nuove centrali nucleari

ROMA — L'Enel preme per il nucleare. Così tra le righe delle valutazioni tecniche, in risposta al questionario per la conferenza nazionale sull'energia in programma per la fine di febbraio a Roma, affiora un messaggio chiaro: il nucleare è la soluzione più economica e sicura per costruire nuove centrali in tempi accettabili. E con una tempestività che lascia poco spazio a una coincidenza casuale, l'Ente nazionale per l'energia elettrica lamenta che la chiusura «straordinaria» della centrale nucleare di Gaorso gli sia costata 6 miliardi: una media di 400 milioni al giorno da quando — i primi di gennaio — si è conclusa la verifica straordinaria sugli impianti sollecitata dalla Camera dei deputati con una apposita risoluzione. Guarda caso, proprio oggi i problemi aperti (rischio sismico e sismizzazione del contenitore primario) della sicurezza della centrale di Gaorso saranno nuovamente al centro dell'attenzione della commissione Industria della Camera.

121mila miliardi) utilizzando gli idrocarburi, con maggiori esborsi valutati rispettivamente di 57 e 108mila miliardi. Ma su quale arco temporale? La risposta si fa sfumata, giacché il tutto è calcolato sul ciclo di vita delle centrali elettriche e sulla base di un'ipotesi di risultati del costo del greggio attorno a 30 dollari al barile. Con una ulteriore precisazione: la convenienza del nucleare sarebbe confermata «perfino nel caso ritenuto improbabile di un prezzo a lungo termine del petrolio a 20 dollari». La soluzione indicata dall'Enel ricalca i contenuti del piano energetico nazionale: 12mila mw (megawatt) nucleari e 12mila mw con centrali petrolcombustibili.

## Piombino, bocciata la megacentrale

80 per cento di no nel referendum - Vasta la partecipazione al voto - L'impegno del Pci - Apatia di altre forze politiche

Nostro servizio PIOMBINO — Bocciata a pieni voti. L'ipotesi di radoppio e di riconversione al carbone (per una potenza di 2.600 megawatt) della centrale Enel di Piombino si è frantumata in una barriera di 59.582 «contrario». Stesso destino per il grande polo carbonifero, contenuto anch'esso nel quesito cui quale domenica scorsa si sono espresse le popolazioni di 20 comuni toscani. Le urne hanno funzionato nell'area piombinese, all'isola d'Elba e nel comprensorio di Follonica-colline metallifere. Due dati emergono nettamente. L'alta affluenza alle urne (il 74 per cento a Piombino e mediamente il 69 per cento) e la schiacciata vittoria del «no», che hanno ottenuto l'80 per cento. I favorevoli sono stati 14.898 e solo a Monteverdi hanno superato i «contrari». Per completezza dell'informazione è necessario aggiungere che nel comprensorio piombinese questo piccolo centro collinare è il tradizionale e unico feudo della Dc, nonché dell'Enel, che proprio qui dispone di impianti e manovra occupazionale.

Martina Marina (93,6 per cento). Un risultato scontato e inaspettato allo stesso tempo. Il Pci, che governa la grande maggioranza degli enti locali delle tre zone, era compattamente orientato per il rifiuto dell'impianto. Ma a Piombino la campagna referendaria era stata caratterizzata dalla più completa apatia delle altre forze politiche.

La nostra esperienza inedita troverà sicuramente riscontro nella prossima conferenza energetica nazionale alla quale la città offrirà un contributo importante. Soddisfatto anche Luciano Silvestri, della segreteria comprensoriale della Cgil «il voto ci indica che si può cambiare e si possono trattare le condizioni per una migliore qualità del lavoro e della vita». Entusiasti alla Fgci «il risultato è chiaro. Non è più pensabile di accettare scatti tra sviluppo e ambiente. Piombino ha detto "no" ad un progetto e con questo dice "no" ad una politica energetica profondamente sbagliata».

PERSONALE

## E alla fine l'Aids ci fece parlare della sessualità

Il BISOGNO di informazione sessuale è stato certamente grande da sempre; ma, soprattutto, è esploso da quando, intorno al '68, nel grande gioco del desiderio e del suo appagamento entrò in scena la donna. Da loro si voleva verginità prima del matrimonio, fedeltà nel matrimonio, castità se le voglie del marito si indirizzavano altrove. Dall'inizio degli anni Settanta si sono sperimentati i rapporti premaritali, la promiscuità sessuale adolescenziale, la «coppia aperta», il divorzio e i successivi altri legami sessuali/sentimentali: per le donne come per gli uomini.

re. Le censure arrivavano da tutte le parti, e chi si azzardava a eluderle veniva confinato in quella zona ambigua del giornalismo che sta tra lo scientifico (ascetico, arduo e arduo da decifrare) e il pornografico (alliettante, seducente, trionfalistico). Ora è bastata l'ombra dell'Aids perché su tutti i teleschermi, e nelle pagine dei giornali più seri, si vedessero gli schemi e le descrizioni di accoppiamenti di ogni genere: di colpo siamo passati dal silenzio sui rapporti quanto mai «normali» tra marito e moglie alla rappresentazione di un Kamasutra quanto mai vario e sorprendente, credo, per molti. Segno, dunque, che la varietà degli amplessi è pratica diffusa.

PERSONALE

## Marta Marzotto: non voglio l'eredità

di Anna Del Bo Boffino

me. Ma pochi uomini riuscivano a contentarsi. Per loro il sesso era una faccenda a parte. E promiscua.

plena fiducia? In questa fase di paura, di linciaggio dell'appetito, di rabbia e sospetto, si può anche temere che gli uomini ripropongano la cintura di castità per le donne. Ma si può anche sperare che trovino la famosa terza via, tra repressione e trasgressione: che imparino cioè a praticare il sesso in una dimensione meno strumentale e quantitativa che in passato. Sarebbe bello che, volendo ricevere e dare fiducia, scoprissero come, in fondo, si può far l'amore con una sola donna in tanti modi diversi. E non alluda alle noventanticque posizioni dei manuali erotici; penso invece alle mille sfumature che i sentimenti, le emozioni, le fantasie, gli umori, le parole e i toni di voce in una vera intimità suggeriscono a chi abbia superato il mito maschile del rapporto «vigoroso, breve e intenso», possibilmente vario quanto a partner e coito sull'ondata della conquista.

PERSONALE

## PERSONALE

di Anna Del Bo Boffino

me. Ma pochi uomini riuscivano a contentarsi. Per loro il sesso era una faccenda a parte. E promiscua.

plena fiducia? In questa fase di paura, di linciaggio dell'appetito, di rabbia e sospetto, si può anche temere che gli uomini ripropongano la cintura di castità per le donne. Ma si può anche sperare che trovino la famosa terza via, tra repressione e trasgressione: che imparino cioè a praticare il sesso in una dimensione meno strumentale e quantitativa che in passato. Sarebbe bello che, volendo ricevere e dare fiducia, scoprissero come, in fondo, si può far l'amore con una sola donna in tanti modi diversi. E non alluda alle noventanticque posizioni dei manuali erotici; penso invece alle mille sfumature che i sentimenti, le emozioni, le fantasie, gli umori, le parole e i toni di voce in una vera intimità suggeriscono a chi abbia superato il mito maschile del rapporto «vigoroso, breve e intenso», possibilmente vario quanto a partner e coito sull'ondata della conquista.